

Comunicato Stampa - 09/04/2020

Coronavirus: Tortoriello "meccanismo per liquidità a imprese é farraginoso"

Intervista al Presidente di Unindustria Filippo Tortoriello con l'agenzia di stampa Nova

"Il meccanismo e' farraginoso". **Filippo Tortoriello**, presidente di **Unindustria** non ha dubbi.

Le misure contenute nel decreto del governo per fornire liquidita' alle imprese attraverso 30 miliardi di garanzia per una leva finanziaria da 400 - l'intervento che il presidente del Consiglio Giuseppe Conte ha definito "potenza di fuoco" - non risolvono tutti i problemi delle aziende in difficoltà, alle prese con la grande incertezza generata dall'emergenza coronavirus.

Il presidente degli industriali romani comincia il suo ragionamento ad "Agenzia Nova" con una postilla. "Mi sarei aspettato - dice - che ci fosse un po' di coerenza: che quando si annuncia un decreto, il provvedimento effettivamente ci sia.

Il fatto che sinora invece non c'e', ci mette davanti a una situazione d'impasse". Poi Tortoriello passa a commentare i provvedimenti annunciati da palazzo Chigi. "Potenzialmente -spiega - sono state prese in considerazione tutte le esigenze portate avanti anche da Confindustria, ma il meccanismo e' farraginoso: il fatto che il punto di riferimento sia il sistema bancario non aiuta. Se fosse stato adottato lo stesso criterio scelto da Francia e Germania le misure sarebbero molto piu' semplici, efficaci e certe.

Li' le banche sono il tramite, i facilitatori, nel meccanismo messo a punto dal governo, invece, sono lo strumento per erogare la liquidita' alle imprese con tutte le difficoltà del caso. Da una misura definita 'potenza di fuoco' e che qualora le imprese riuscissero tutte a ripagare sarebbe a impatto zero su bilancio per lo stato, ci saremmo aspettati di piu'".

Non solo, Tortoriello sottolinea anche un secondo aspetto, diverso, ma collegato al precedente: "Ci saremmo attesi inoltre tempi piu' lunghi per quanto riguarda i finanziamenti o i prestiti che vengono fatti al sistema delle imprese perche' e' probabile che si determinerà un'incertezza per quanto riguarda la domanda: chi acquisterà immediatamente un'automobile, chi farà subito un viaggio?

Se la domanda sarà in calo, i problemi che le imprese dovranno affrontare saranno estremamente serie e le ipotesi fatte dal governo inadeguate. Per esempio si stima il 25 per cento di crollo del fatturato, ma nel settore del turismo la caduta rischia di essere del 90 per cento. Questa farraginosità non fa piacere: le cose, soprattutto in questo momento devono essere chiare e semplici. Siamo preoccupati", conclude il presidente di Unindustria.